

# La lettera del Presidente

di Piero Macrelli

**Cambio ai vertici di Poste Italiane Filatelia. La rinuncia a Italia 2015. Rilanciare il collezionismo. Il mercato. Filatelia internazionale. Nuovi delegati.**

Lo scorso dicembre **Marisa Giannini**, Albo d'oro della filatelia italiana, è andata in pensione. Direttore di Poste Italiane Filatelia, ha iniziato la sua attività nel ruolo poco prima di **Italia 98**: ci eravamo conosciuti a Ravenna, durante la manifestazione filatelica **Anteprima d'Italia 98**. Con lei, più di sedici anni di rapporti professionali e umani, che hanno contribuito a rinsaldare sempre di più i rapporti tra la filatelia organizzata italiana e le Poste. Molte le cose che abbiamo fatto insieme, dalla Giornata della filatelia alla Filatelia nelle scuole alle carceri; una trentina di manifestazioni nazionali; Italia 2009; quattro mostre a Montecitorio, ventitré volumi come Federazione e Aicpm. E tanto altro ancora. Un rapporto che è stato reciprocamente utile alla Federazione, cioè ai collezionisti italiani, e alle Poste Italiane.

Il nuovo Direttore di Poste Italiane Filatelia è **Pietro La Bruna**. In questo stesso numero potrete leggere la prima intervista da lui rilasciata a *Qui Filatelia*, che già permette di comprendere l'entusiasmo e la novità che il nuovo Direttore vuole portare all'area. Mi sono già incontrato con lui, in una densa mattinata, per un piacevolissimo e costruttivo scambio d'opinioni. Abbiamo subito instaurato un cordialissimo rapporto, e ci siamo resi conto di trovarci in sintonia e d'accordo su molte cose e sulla visione di come dovrebbe e potrà essere la filatelia italiana nel futuro, nonché di come Poste Italiane Filatelia e Federazione fra le Società Filateliche Italiane potranno collaborare. Gli dò quindi un caloroso benvenuto in quest'area così di nicchia in Poste ma così strategica: il **fiore all'occhiello dell'azienda**, come egli stesso ha dichiarato, riportando anche il pensiero dell'Amministratore delegato e del dirigente di Mercato Privati, da cui dipende Filatelia. Sono certo che potremo lavorare insieme per continuare sulla strada intrapresa, aprirne di nuove e continuare nello sviluppo della filatelia di Poste e nel sano collezionismo dei soci delle federate.

Qualcosa sembra stia succedendo: gli sportelli filatelici sono stati interpellati per conoscere le loro esigenze relative a francobolli e

prodotti filatelici; nelle sedi degli stessi sportelli verranno affissi nella porta d'ingresso gli adesivi con l'indicazione **sportello filatelico**; le **prossime emissioni** dovrebbero arrivare in tempo presso gli uffici postali e i comunicati uscire per tempo; a breve dovrebbero essere fissate le **date delle emissioni** ancora da definire; si sta attuando un iter burocratico più snello per la produzione delle nuove emissioni; in una **videoconferenza** con le Filiali il direttore di Mercato Privati Pasquale Marchese e Pietro La Bruna hanno ribadito la volontà di Poste di potenziare la filatelia e sviluppare il collezionismo filatelico. Questo è quanto mi è stato assicurato da Poste, Ministero e Poligrafico: occorre dire che un cambio di dirigenti ancora in corso nelle tre amministrazioni non facilita le cose, ma è anche vero che ho trovato grande disponibilità ad affrontare i problemi e cercare di risolverli.

Definita anche **Milanofil**: sarebbe stato traumatico se la manifestazione non si fosse tenuta, e invece ora è ufficialmente fissata dal 10 al 12 aprile. Non c'è tempo, naturalmente, per l'organizzazione di una nazionale, ma la Federazione sta predisponendo comunque una serie di esposizioni non competitive, in collaborazione con importanti associazioni nazionali e con collezionisti, per presentare a Milano un insieme di collezioni dedicate ai temi più importanti di questa stagione: la commemorazione della Grande guerra e l'Expo che sta per aprirsi a Milano. Questo numero di *Qui Filatelia* parte con un po' di ritardo perché abbiamo voluto attendere la notizia.

In questo numero potete anche leggere il comunicato stampa diffuso dalla Federazione a dicembre, già ripreso dal nostro e da altri siti, e cioè la rinuncia ad organizzare **Italia 2015**. Non c'erano le condizioni, soprattutto per il silenzio di Poste Italiane. Al momento, una grande internazionale è sospesa, e non ne parliamo. Ciò, naturalmente, non significa che non se ne parli più avanti. Ne sono convinto, un grande evento filatelico in Italia non è di stimolo solo per la grande filatelia, ma per tutto il movimento, dai principianti a coloro che hanno iniziato da poco

su sino a chi aspira ad una nuova medaglia d'oro grande internazionale. Com'è ben noto e come abbiamo dimostrato negli ultimi anni, la Federazione si occupa di tutti questi collezionisti.

**I**mmediatamente dopo questo editoriale troverete una serie di appunti sui primi passi da attuare per **rilanciare la filatelia e il collezionismo filatelico** in Italia. Certo, non è una panacea o un rimedio miracoloso; ma sono i primi passi per rilanciare la collezione italiana più seguita, ovvero quella di Repubblica. Informare, fare promozione, vendere i propri francobolli: questioni semplici, per aiutare i collezionisti a praticare con serenità la propria passione.

**U**na nota non positiva viene a livello internazionale. In **Europa** si organizzano belle manifestazioni, i collezionisti partecipano, la Federazione europea è attiva e il nostro delegato agli affari internazionali e vicepresidente Fepa, Giancarlo Morolli, sta lavorando alacremente anche alla revisione, in senso più moderno e attuale, dei regolamenti. Tutto bene nel vecchio continente: quest'anno a Londra, Essen ed Atene, nel 2016 probabilmente a Parigi, nel 2017 in Finlandia. Il panorama non è così roseo e felice, invece, per le manifestazioni **extraeuropee**. La Fip pare sorda agli appelli che le arrivano da molte parti, che spingono non per tornare a situazioni d'un tem-

po, oggi non più praticabili per i costi faraonici, ma almeno per non scaricare tutto sull'utilizzatore ultimo, cioè il collezionista. Costi dei quadri sempre più elevati, mancanza di servizi essenziali per lunghe trasferte come il trasporto via cargo (che ad **Italia 2009** ha funzionato benissimo, dimostrando che si può fare con risorse ragionevoli, basta buona volontà e voglia di favorire le partecipazioni) mostrano come le mostre Fip abbiano ormai il fiato corto e, se non si rinnoveranno drasticamente, smetteranno di essere vere "mondiali". Un esempio: le nuove esposizioni non fanno tesoro delle esperienze precedenti: i principi organizzativi del sistema informativo Iems di **Italia 2009**, giudicato da tutti efficientissimo ed anche salva costi, ed ampiamente documentato anche sulle colonne del periodico Fip, continua ad essere del tutto ignorato. La Federazione internazionale, che vuole lavorare per una filatelia universale ma non riesce ad essere più che locale o continentale, sta tradendo il proprio spirito. E, purtroppo, ciò è accompagnato anche da una caduta della qualità e dei tempi delle comunicazioni, sia sul sito sia su *Fip Flash*.

**L**azio e **Puglia** hanno cambiato delegato regionale: un caloroso ringraziamento a chi ha lavorato sino ad oggi, e un cordiale benvenuto e augurio a chi subentra.

**Piero Macrelli**

## Per rilanciare il collezionismo filatelico

**Qualche proposta della Federazione: i primi passi assieme a Poste Italiane.**

**P**rima di elencare le cose da fare per cercare di rilanciare il collezionismo filatelico è opportuno **fare il punto della situazione attuale**: in un momento già difficile, sia per la crisi economica in atto da qualche anno sia per una forte diminuzione dell'interesse verso il collezionismo dovuto a vari fattori, si è aggiunta una ormai cronica mancanza di disponibilità dei francobolli negli uffici postali. In vent'anni non era mai capitato di essere costretto, per inviare una lettera circolare a circa trecento società federate, di dover utilizzare francobolli ordinari non avendo trovato disponibilità immediata di francobolli commemorativi né negli uffici postali né presso i tabaccai interpellati.

### **Tirature e distribuzione dei commemorativi**

È questo in assoluto il primo problema da af-

frontare: tirature dei francobolli commemorativi e loro distribuzione negli uffici postali. Sono ormai moltissime le segnalazioni dalle federate e da collezionisti che lamentano, negli uffici e negli sportelli filatelici, il mancato arrivo delle emissioni nel giorno previsto o un quantitativo talmente ridotto da non poter esaudire le richieste. La situazione irrita fortemente i collezionisti: molti di loro decidono di **smettere la collezione** delle nuove emissioni ed è ovvio che nuovi collezionisti non ne nascono. Pietro La Bruna ha detto che vorrebbe che la filatelia diventasse il fiore all'occhiello dell'Azienda: piacerebbe a tutti e gli auguriamo di riuscirci.

La prima cosa è risolvere questo problema e la **soluzione** sembrerebbe assolutamente **semplice** se non addirittura banale: chiedere ai 13.000 uffici postali il quantitativo di francobolli necessari per soddisfare le richieste di collezionisti, ta-

bacca e clienti abituali, e poi inviare la quantità richiesta, dando disposizione che il quantitativo venga completamente venduto o utilizzato per le affrancature in ufficio, eliminando la possibilità di restituzione ai depositi.

Questo permetterebbe di individuare un corretto quantitativo da stampare, che non è detto debba essere sempre lo stesso, senza accumulo di resi nei depositi e garantirebbe un'efficace distribuzione negli uffici e sportelli filatelici. Che la tiratura possa essere diversa da emissione ad emissione è legata al numero di francobolli per foglio, che varia da 28 a 45: per un gran numero di piccoli uffici, sicuramente diverse migliaia, un foglio per ogni emissione potrebbe essere sufficiente: evidente che nei due casi servirebbero tirature diverse.

Risolto questo fondamentale problema, che tranquillizzerebbe chi già colleziona, appare possibile dedicarsi ad una azione di **marketing** con l'obiettivo di creare nuovi collezionisti. L'Azienda ha 13.000 uffici frequentati ogni giorno da milioni di clienti: all'interno di ogni ufficio, dai più piccoli ai più grandi, vengono pubblicizzati con locandine e pieghevoli, i servizi che Poste offre agli utenti: sembra evidente che dovrebbero essere il **primo veicolo** da utilizzare per rilanciare la filatelia.

Una nota positiva viene dalla **programmazione** delle nuove emissioni: aver convocato la Consulta tempestivamente ha permesso di mettere a punto il calendario del 2015 già da qualche tempo e anche un buon numero di bozzetti sono già stati approvati dall'apposita Commissione.

Decisi e preparati i francobolli, però, occorre informarne la stampa e i collezionisti. Oggi le nuove emissioni vengono comunicate ai **giornalisti via mail**, ma il comunicato viene spesso mandato troppo a ridosso dell'emissione (uno/due giorni prima), con un testo pesantemente burocratico e di diffusione unicamente nazionale. Il comunicato va invece inviato sempre con almeno 10/15 giorni d'anticipo, e va usato un linguaggio giornalistico e adatto alla comunicazione.

È soprattutto, se si preparano per tempo i bozzetti, sembra possibile fare quello che diversi Paesi fanno già da tempo: produrre **locandine e pieghevoli che illustrino il programma filatelico semestrale**, con l'elenco e le date di uscita delle emissioni e le foto dei francobolli.

La distribuzione tempestiva di locandine e pieghevoli negli uffici postali, possibilmente in tutti ma almeno nei cinquecento sportelli filatelici, e l'effettiva esposizione di locandine e distribuzione di pieghevoli, sarebbe una base di partenza per una campagna pubblicitaria sicuramente di ottimo impatto.

È stato segnalato che a Termignon, paesino francese della Savoia di tremila abitanti, nell'ufficio

postale esiste una bacheca con i francobolli degli ultimi sei mesi che si possono acquistare: sicuramente la stessa cosa avviene in tutti gli altri uffici postali francesi; non si vede perché la stessa cosa non possa esistere anche nei nostri uffici postali. Altra nota positiva è l'interesse che il nuovo Presidente di Poste, **Luisa Todini**, sta dimostrando per la filatelia: la partecipazione alla presentazione delle nuove emissioni, dalla Nutella al francobollo per la Marsica e l'intervento all'inaugurazione di Romafil ne sono un esempio. La stessa Presidente, nel suo primo intervento in Consulta a luglio dello scorso anno, ha parlato di filatelia nei media, della pubblicità Progresso, di *product placement* in serie televisive con ottime *audience* e quiz televisivi: iniziative sicuramente valide che occorrerebbe sviluppare e realizzare.

### Attività nelle scuole

La Federazione sta attuando da anni un vasto programma di presentazione della filatelia nelle scuole, tramite le proprie federate e appassionati volontari; ha anche siglato, assieme a Poste, un protocollo d'intesa con il ministero dell'Istruzione. L'attività viene svolta spesso in collaborazione con il personale locale di Poste; è auspicabile che ciò continui e si sviluppi.

### Presenza di Poste Italiane a Expo 2015 e in manifestazioni fieristiche

È già prevista la partecipazione di Poste Italiane all'**Expo 2015**. Se compatibile con gli spazi, la struttura e il personale a disposizione, sarebbe interessante anche un'attività di diffusione della filatelia e della ricerca e cultura filatelica, offrendo la possibilità di partecipazione alla Federazione e/o alle associazioni filateliche specializzate e/o all'Istituto di studi storici postali.

### Manifestazioni filateliche a concorso organizzate dalla Federazione

In occasione di Milanofil, Romafil e di altri eventi filatelici la Federazione organizza da anni esposizioni a concorso. Si tratta di un momento di competizione e confronto fra collezionisti, ed è **molto atteso**. Esistono alcune voci contrarie a questa attività, che sono però frutto di scarsa conoscenza dell'ambiente collezionistico e di aprioristici rifiuti.

Al contrario, il confronto e la competizione sono elementi sempre presenti anche nell'attività filatelica, sono di stimolo ai collezionisti affermati, interessano anche a quelli meno affermati; è un evento coinvolgente anche per Poste, ed è opportuno che la collaborazione fra le due strutture continui e si sviluppi.